

UDINESE	2
NAPOLI	2

UDINESE: Abate 6, Paganin 6.5, Sensini 6.5, Vanoli 6.5, Galperoli 6, Lucchi 6, Mattei 7, Orlando 6, Branca 6, Gallego 6.5 (84' Bruniera); De Vitis 6.5 (61' Oddi 6). (12 Jacuzzo, 13 Jacobelli, 16 Bianchi).

NAPOLI: Giuliani 6; Ferrara 5.5, Francini 6; Baroni 6 (60' Zola 6.5), Alemo 6.5, Renica sv (19' Corradini 6); Fusi 6, Crippa 5.5, Mauro 5.5, Maradona 5.5, Carnevale 5.5. (12 Di Fusco, 14 Bucciarelli).

ARBITRO: Pairetto di Torino 6.

RETI: 3' De Vitis, 88' Mattei, 88' Maradona (rigore), 92' Corradini.

NOTE: Angoli 4 e 3 per l'Udinese. Spettatori 10.852 per un incasso di 308 milioni 929 mila lire; abbonati 13.905 per una quota di 286 milioni 48 mila lire. Ammoniti: Sensini, Paganin, Francini, Ferrara, Abate, Carnevale, Renica uscito per uno stiramento muscolare. Presente in tribuna il ct della nazionale, Azeglio Vicini.

INTER	3
BOLOGNA	0

INTER: Zenga 6.5; Baresi 7, Brehme 7; Matteoli 6.5 (67' Di Già), Bergomi 6.5, Verdelli 6, Bianchi 6.5 (56' Cucchi 6), Berti 6.5, Klinsmann 7.5, Matthaeus 8, Serena 6.5. (12 Maigioglio, 13 Rossini, 16 Morello).

BOLOGNA: Cusin 5, Galvani 5.5, L. Villa 5, Stringara 6, De Merchi 5.5, Cabrini 5, Marronaro 5, Bonini 5, Waas 4.5, Troscè 5 (68' Giordano sv), Bonetti 5 (74' Geovani sv). (12 Sorrentino, 13 Maragon, 14 Giannelli).

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa (6.5).

RETI: al 4' e al 3' (rigore) Matthaeus, al 15' Klinsmann.

NOTE: Angoli 10 e 3 per l'Inter. Giornata serena con temperature relativamente mite, campo in cattive condizioni. Spettatori: 46.151 per un incasso di 380 milioni 420 mila.



De Vitis anticipa Giuliani in uscita e segna di testa la prima rete dell'Udinese

UDINESE-NAPOLI

Un rigore e un gol in pieno recupero: il primato è salvo, ma la capolista ha giocato malissimo

Fuori tempo massimo arriva il lieto fine

Corradini firma il pari e contesta Bigon

3' ottimo spunto di Mattei sulla fascia destra: l'ala crossa in area un pallone basso sul quale si avventa De Vitis di testa anticipando Giuliani.

17' punizione di Maradona dal limite dell'area. Abate è costretto ad un grande intervento per respingere il pallone.

27' Udinese in percussione: Paganin alza un pallone in area, colpo di testa di De Vitis, Giuliani riesce a deviare contro la traversa con un colpo di reni.

33' Alemo va via sulla sinistra, crossa, colpo di testa di Carnevale, para Abate.

63' Francini crossa in area dalla destra, Carnevale solo davanti al portiere colpisce a volo ma manda alla.

75' perentoria azione di Gallego conclusa da un diagonale sventato da Giuliani, sulla ribattuta si avventa Galperoli ma la sua fuocata viene deviata in angolo da Ferrara.

86' azione di Gallego sulla sinistra, lo spagnolo entra in area poi appoggia lateralmente ad Orlando e da questi a Mattei che con un gran destro infila Giuliani.

88' Oddi in area «alfossa» Zola. Rigore che Maradona trasforma.

92' spunto di Maradona sulla sinistra, pronto cross a centroarea. Colpo di testa di Zola, respinto ma non trattenuto da Abate. Arriva Corradini e segna il gol del pareggio.

UDINESE		NAPOLI	
Totale 9		Totale 11	
8	TIRI In porta	7	
3	Fuori	4	
1	Da lontano	4	
Totale 34	FALLI/COMMESSI	Totale 25	
Galperoli 7	Quante volte in fuorigioco	Ferrara 5	
	Il marcatore più implacabile		
Totale 24	PALLONI PERSI	Totale 21	
Branca 6	Il più sprecone	Alemo 3	
TEMPO:	Effettivo di gioco	1° Tempo 30'	Totale 60'
	Interruzioni di gioco	2° Tempo 30'	
		1° Tempo 36'	
		2° Tempo 37'	Totale 73

DAL NOSTRO INVIATO
WALTER QUAGNOLI

UDINE. Partita per coronare fuori, quella di ieri allo stadio Friuli. Fra Udinese e Napoli è successo di tutto. Due gol dei padroni di casa che hanno mandato in visibilibio i tifosi bianconeri, quindi un rigore (contestato) a favore del Napoli a due minuti dalla fine, poi il pareggio della capollista due minuti oltre il 90'. Prima c'era stato anche un infortunio all'arbitro Pairetto che aveva dovuto interrompere l'incontro per tre minuti e farsi fare due iniezioni dai medici dell'Udinese. Dopopartita incandescente negli spogliatoi, col presidente udinese Pozzo a urlare come un forsennato: «È uno scandalo», mentre sul versante napoletano l'autore del rocambolesco pareggio, Corradini, ha sparato violente bordate contro l'allenatore Bi-

gion, «no» di tenerlo troppo in panchina. Il pareggio finale premia oltre ogni limite la capolista. Lo ammette lo stesso Bigon. Sul campo friulano s'è vista ancora una volta una squadra troppo inesperta. È vero, mancavano Careca e De Napoli, ma questo non giustifica l'abbuffa degli azzurri che nel primo tempo si sono fatti sistematicamente prendere d'infilita dai bianconeri. A centrocampo Alemo cercava di mettere in piedi in qualche modo uno straccio di manovra, ma non riceveva alcun contributo da Crippa, Mauro e Maradona. Il gol a freddo di De Vitis ha certo scombusso i disegni tattici di Bigon, che avrebbe voluto l'argentino in posizione più arretrata, a gestire il gioco. Sta di fatto che

sullo 0-1 Maradona è stato costretto subito ad affiancare Carnevale in prima linea. Una mossa tattica che non ha funzionato per nulla. Anche la difesa, una volta uscito Renica per infortunio, ha ballato oltre misura. Soprattutto Ferrara ha trascorso un pomeriggio davvero grigio contro lo sgusciante De Vitis. Insomma, il solito Napoli pasticciona e opaco, che si affida solo a qualche acuto dei singoli. Sull'altro fronte una graditissima sorpresa. C'era da aspettarsi un'Udinese timorosa e imprigionata dal timore reverenziale nei confronti della capolista, e per di più reduce da quattro sconfitte consecutive. Invece Rino Marchesi ha indovinato tutto mettendo in campo una formazione concentrata e veloce. Forti a

centrocampo con una linea perfetta, formata da Gallego, Matteoli, Vanoli e Orlando. I bianconeri sono risultati autentici padroni del campo. In avanti De Vitis l'ha fatta da mattatore. È arrivato il gol del vantaggio, poi una traversa sempre di De Vitis e a quattro minuti dalla fine il raddoppio. A quel punto la partita sembrava finita e i tifosi si apprestavano a uscire dal campo gongolanti. Invece no. Gianfranco Zola, entrato al 60', saliva in cattedra. Prima provocando il rigore (fallo di Oddi sul sardo e trasformazione di Maradona) poi colpendo di testa al 92' su splendido cross dell'argentino e obbligando Abate a una parata sporca. Irrompeva Corradini e calciava in rete il pallone del 2-2. Scene di giubilo fra i napoletani e

grande disperazione fra i padroni di casa. Così va il calcio. Il Napoli porta a casa un punto e le solite critiche. Intanto però resta in testa alla classifica. L'Udinese, versione Marchesi, sembra trasformata. A questo punto la salvezza non è più un sogno. Pregevoli le prove di Paganin che ha marcato spietatamente Maradona, di Vanoli, Gallego, Sensini e De Vitis. Fra gli azzurri si sono salvati solo Alemo e Zola. Una puntualizzazione sul chilometrico recupero dell'arbitro. Pairetto avrebbe fatto intendere ai giocatori che, per il suo infortunio, avrebbe recuperato un paio di minuti nel primo tempo ed altrettanti nella ripresa. Questo scagiona automaticamente il fischietto torinese da gran parte delle critiche.



Mattei con un tiro da lontano raddoppia per i friulani



Contrasto fra Francini e De Vitis

Maradona
«Abbiamo rubato un punto»

UDINE. Giancarlo Corradini è soddisfatto. Racconta il suo gol, poi però si lascia andare ad una violenta contestazione nei confronti dell'allenatore Bigon. «È chiaro che questa squadra accusa lunghe pause nel gioco. Bisognerebbe avere il coraggio di effettuare delle sostituzioni. Ma questo coraggio non c'è. Io mio allenatore con grande serietà ma il mio tempo non arriva mai. Sto quasi sempre in panchina. Anche se facessi tre-quattro gol per partita sarei comunque destinato ad andare inizialmente in panchina». Curiosa la descrizione della partita fatta da Giuliani: «Il nostro è stato il coraggio dell'incoscienza. Sul 2-0 ci siamo buttati a capofitto in avanti convinti di non avere ormai più speranze. E invece prima è arrivato il rigore, poi il pareggio».

Pozzo
«Beffati in modo scandaloso»

UDINE. Rino Marchesi si presenta ai giornalisti mezz'ora dopo la fine della partita. Evidentemente prima ha voluto sfogare in privato la sua disperazione per il colpo di sfortuna che l'ha privato della vittoria. Davanti ai tacchini il tecnico udinese dapprima brontola poi si ricompone. Alla fine, quindi, un Marchesi amareggiato ma ottimista: «Tre minuti di recupero mi sono parsi obiettivamente troppi, se si considera che anche alla fine del primo tempo l'arbitro Pairetto ne aveva recuperati altri due. Pazienza. La mia squadra ha giocato bene per novanta minuti ma non è bastato. Abbiamo comunque bloccato il Napoli e la cosa mi riempie d'orgoglio. Inoltre abbiamo messo in mostra una manovra di buon livello. Tutto sommato, se continuavo così, credo che l'obiettivo della salvezza non sarà certo impossibile». Scatenato invece il presidente Pozzo: «È uno scandalo. Quel recupero è stato troppo lungo. È assurdo. Evidentemente le "grandi" devono sempre avere ragione. E oggi non si voleva che il Napoli tornasse a casa a mani vuote. Ma nonostante questo l'Udinese si salverà. In questa partita ho visto parecchi progressi sul piano del gioco».



La gioia di Klinsmann dopo il gol: è al suo nono centro stagionale

INTER-BOLOGNA

I nerazzurri sognavano l'aggancio e le notizie da Udine sono state una doccia fredda. Bella prova, comunque, della squadra del Trap trascinata da tre tedeschi «super»

La radio rovina la festa di San Siro

A Matthaeus e Klinsmann basta un quarto d'ora

4' l'Inter passa subito in vantaggio. Matthaeus crossa dalla destra: mentre Serena sta per intervenire Luca Villa lo fa cadere in area. Rigore. Matthaeus lo realizza battendo Cusin sulla sua sinistra.

13' Klinsmann libera Matthaeus (in sospesa posizione di fuori gioco) che batte per la seconda volta Cusin.

15' terzo gol dell'Inter. Matteoli libera Klinsmann che, tutto solo, supera Cusin con un rasoterra.

22' primo pericolo per l'Inter. Cabrini tira al volo e Zenga respinge. Sul successivo rimpallo, Marronaro batte a rete ma il portiere nerazzurro devia in angolo.

25' doppia conclusione di Bianchi respinta da Cusin.

34' Klinsmann segna ma Agnolin annulla perché il passaggio di Matthaeus era avvenuto oltre la linea dei fuori.

42' Matthaeus da venti metri colpisce il palo. Poi Brehme tira e Cusin con un tuffo devia in angolo.

54' Klinsmann crossa dalla destra: Serena colpisce di testa e Cabrini (col braccio?) respinge.

66' Klinsmann serve Berti che in velocità, ormai solo, tira: il pallone esce di poco sulla sinistra.

INTER		BOLOGNA	
Totale 23		Totale 7	
12	TIRI In porta	4	
10	Fuori	3	
8	Da lontano	4	
Totale 12	FALLI/COMMESSI	Totale 13	
Brehme 3	Quante volte in fuorigioco	Villa Luca 12	
	Il marcatore più implacabile		
Totale 65	PALLONI PERSI	Totale 59	
Klinsmann 10	Il più sprecone	Stringara 12	
TEMPO:	Effettivo di gioco	1° Tempo 31'	Totale 60'
	Interruzioni di gioco	2° Tempo 29'	
		1° Tempo 25'	
		2° Tempo 14'	Totale 39

Pellegrini
«Matthaeus, pallone di platino»

MILANO. Pellegrini e deviato di Matthaeus: «Meriterebbe il pallone di platino». E, subito dopo, Trapattoni: «È il capitano della nazionale tedesca, non lo scorporiamo adesso».

Lo spogliatoio dell'Inter con due facce. Quando tutti credevano di avere agganciato il Napoli, e poi dopo, allorché è arrivata la notizia del pareggio di Udine.

L'avvocato Prisco, ad esempio: «Dovrebbero abolire le radioline, lo insisto su questo. Scendendo le scale e avevamo raggiunto i napoletani; le risulivo per arrivare qui da voi e non c'era più il... ricingiungimento. Ma io spero che questo aggancio sia rinviato solo di pochi giorni».

E il Trap: «Vittoria alla grande contro un avversario troppo incompleto. Comunque questa Inter mi ha dato lo schiaffo morale che aspettavo dopo Ascoli».

Non abbiamo agganciato il Napoli per questione di pochi... secondi? Ne prendiamo atto, è un campionato tutto da giocare, ma se l'Inter si ripete a questi livelli... □ E.B.

Maifredi
«No, oggi non siamo esistiti»

MILANO. Trapattoni ha preso, dalla sua Inter, lo schiaffo morale che si aspettava. Maifredi lo schiaffone lo ha preso «vero», e ne avrebbe fatto volentieri a meno.

«Tutto normale - ha detto ai giornalisti dopo la botta - perché ha vinto la squadra più forte contro un Bologna che aveva molti problemi. Non puoi venire a Milano con tre difensori in meno, e poi prendi anche un rigore contro in avvio di match».

Villa ha tirato per la maglia Klinsmann, ma normalmente dopo due minuti di gioco come queste si lasciano correre.

Dovremo ricominciare a vincere da mercoledì contro l'Udinese. L'Inter? Non ha avuto avversario stavolta.

Io credo proprio che la squadra di Trapattoni sia la più titolata per vincere il campionato».

Il presidente Corioni trova anche la forza di scherzare tanto era demoralizzato, alla fine del primo tempo, ci ha...riso sopra dicendo: «Vedrete, recupereremo il 3 a 0 nella ripresa». □ E.B.

MILANO. Mai festeggiare prima del tempo. Porta male. Ne sanno qualcosa i tifosi interisti che, ormai convinti di aver agganciato il Napoli, se la ridevano tutta mentre sfollavano dal Meazza. Un minuto per uscire e dalle radioline arrivava il contordine: pareggio di Corradini e il paradiso può attendere.

Andrà meglio la prossima volta. Il calcio, come la vita, è fatto così: ti sgambetta quando meno te l'aspetti. Ma in fondo non ci sembra che i nerazzurri abbiano troppi motivi per lagnarsi. Per loro, infatti,

quello di ieri è stato un pomeriggio allegro e incoraggiante: tre gol in meno di quindici minuti, gioco spumeggiante, un altro punto grattato al Napoli che ormai sente il fiato sul collo degli inseguitori. Già, perché oltre all'Inter viaggiano come locomotori a tutta pressione anche Sampdoria e Milan. Quest'ultima, poi, deve ancora recuperare il match casalingo col Verona. Insomma: tutta Milano tallona il Ciccio. Un ciuccio un po' bollito che però tiene un posteriore di prima scelta.

L'Inter di ieri, comunque, è apparsa scoppiettante come un boy scout bavarese. E proprio dai suoi tre tedeschi, tutti in forma splendida, sono venute le cose migliori. Intanto i tre gol (2 Matthaeus, 1 Klinsmann), poi tutto il resto: un palo (sempre Matthaeus), una rete annullata (Klinsmann) e quindi una serie infinita di conclusioni che, per non mandare in crisi la memoria del computer, lasciamo alla vostra immaginazione. Direte: ma come, l'Inter non era in crisi? Come si spiega il

tombolone infrasettimanale di Ascoli dopo la disinvoltata vittoria di ieri? Domande difficili, anche perché il calcio, fortunatamente, ha i suoi ghiribizzi. Ai di là delle «irate d'orecchie» che Trapattoni ha dato alla sua truppa, resta l'impressione che quella di Ascoli sia stata una pausa isolata. L'Inter infatti sprizza salute da tutti i pori. E perfino Zenga, che sembrava diventato l'Enrico Toti dei palli, nell'unico caso in cui è stato chiamato al lavoro se l'è cavata egregiamente.

Adesso però non bisogna esagerare nei complimenti, altrimenti, come direbbe Trapattoni, qualcuno si monta la testa. Il Bologna di ieri, difatti, come avversario era davvero un po' scarso. Tre assenti importanti (Iliev, Luppi e Villa), Giordano in naltalina per rinforzare il centrocampo con Troscè, il tedesco Waas che sarà anche un bravo attaccante ma ien non ha toccato una palla decente. A questi handicap di partenza si è aggiunto subito un altro macigno: e cioè l'ingenuo fallo su Serena

che l'esordiente Luca Villa ha compiuto al terzo minuto. Agnolin, giustamente, ha fischietto il rigore e il Bologna si è affacciato sul prato spalacchiato come un sacco vuoto.

Sotto di un gol dopo soli tre minuti, la squadra di Maifredi ha abbassato la guardia e ha cominciato ad incassare una gragnuola di colpi. I più assatanati, in questa opera di demolizione, erano Klinsmann e Matthaeus. Ma anche Berti, Matteoli, Brehme e Serena mantellavano di buona lena. Berti in particolare si dava

molto da fare ma, al momento di concludere, non ne azzeccava una. Non male, rispetto ad altre partite, anche Bianchi. Dopo neanche un quarto d'ora lo svantaggio (tre gol) era ormai, per il Bologna, più pesante di una montagna. E a nulla sono poi serviti gli innesti di Geovani e Giordano, lenti come dei diesel spompati.

Concludendo: l'Inter sta bene e può spingere ancora di più sull'acceleratore. Ma non è sempre festa, come ieri col Bologna.